

INTERNIT



LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO
N° 7/8 LUGLIO-AGOSTO 2009

ARCHITETTURE
IL NEW DEAL DI PALERMO
LUOGHI, QUARTIERI E SPAZI
DELLA NUOVA SICILIA

L'INCONTRO
NINO BEVILACQUA

ATTUALITÀ
IL CASO SALEMI

GIOVANI DESIGNER
DI GREGORIO, LEVANTI,
MONCADA, TEPEDINO,
VENEZIA

ARTE
SALVATORE
SCARPITTA

CONTRIBUTI
DIEGO CAMMARATA
PHILIPPE DAVERIO
DAVIDE RAMPELLO
BERNARDO TORTORICI

ISLAND DESIGN
NUMERO SPECIALE SICILIA

Mensile/monthly
with complete English texts





Il living al piano terreno, il portale di ingresso e il taglio sulla cisterna dell'acqua. Nel soggiorno, sedia-scultura di Giovanni Fronte e tavolo Frametabile di Alias; sedia, divano e puffi di Edra; lampada Tolomeo di Artemide e libreria Sixty di Rimadesio sotto la finestra affacciata sul giardino degli aranci.

I



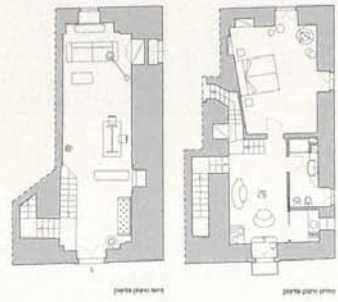
Una volta, a Noto

Una seconda casa preziosa e leggera custodita dentro un'architettura forte e pesante, antica, tra i bagliori del tufo e della pietra di Modica. Una galleria, quasi una grotta, scavata nel ventre di un palazzo settecentesco che, in origine, doveva ospitare il tribunale di Noto.

progetto di **Corrado Papa**
foto di **Alfio Garozzo**
testo di **Alessandro Rocca**

Carlo Ferrini è un enologo fiorentino di grande fama e successo. Laureato in agraria, si è conquistato rapidamente una grande notorietà internazionale, sancita dal riconoscimento della rivista americana *Wine enthusiast* che, nel 2007, lo ha nominato enologo dell'anno. In un'intervista di qualche tempo fa, Riccardo Farchioni, direttore del periodico enogastronomico *L'AcquaBuona*, chiedeva: "Se dovessi uscire dalla Toscana, in che regione ti piacerebbe lavorare?" e Ferrini, con preveggenza, rispondeva: "In Sicilia, senza dubbio. Che terra, che potenzialità... tutte ancora da sfruttare". Evidentemente il fiorentino aveva già intrapreso il viaggio verso sud, almeno in senso ideale, e oggi può esibire il restauro, ormai concluso, di una dimora settecentesca nel centro storico di Noto. Un comodo *piè-à-terre* per le sue

attività enologiche nell'isola e per i momenti di relax, in una città dalle caratteristiche straordinarie. Interamente ricostruita dopo il terremoto del 1693, Noto è un vero trattato di architettura barocca e, dal 2002, si fregia del riconoscimento di *Patrimonio dell'umanità*, inserita, con Caltagirone, Militello Val di Catania, Catania, Modica, Palazzolo, Ragusa e Scicli, nella *world Heritage List* dell'Unesco. L'architetto Corrado Papa, con studio in Noto, ha affrontato un tema tipico di questa città, il recupero di strutture e spazi che risalgono appunto alle prime fasi della ricostruzione e che, dal primo Settecento a oggi, si sono conservati pressoché intatti. Anzi, i trecento anni trascorsi hanno depresso, sulla superficie delle possenti strutture in pietra di tufo, una patina irregolare che rende questi ambienti più preziosi e testimonia il profondo legame tra l'edificio e la stratificazione dovuta allo scorrere e al sovrapporsi delle epoche. Nell'antico spazio monumentale come un esterno, Papa ha lavorato con attenzione, cogliendo e mettendo in valore tutti gli elementi storici e aggiungendo il nuovo con cautela ed equilibrio. Per esempio, è saggia la decisione di limitare al minimo il trattamento delle parti antiche, sfruttando la portata emozionale e storica delle tracce di vita vissuta, come i blocchi di tufo della volta anneriti dal fumo di un



focolare senza camino. Nel piano terreno, un unico vano che si sviluppa dalla strada al giardino interno, le campiture di intonaco bianco sono come gli inserti neutri

nei dipinti restaurati, e sottolineano l'energia materica e figurativa della potente volta a botte. Il pavimento, lastricato in pietra di Modica, è tagliato da un'asola in vetro che rende visibile la cisterna dell'acqua. Attraverso la vecchia scala si accede al piano superiore, dove si sono potuti recuperare l'antico pavimento in pietra e il soffitto, ormai quasi nero, in canne e gesso. Sono parte integrante del progetto la scultura di Giovanni Fronte, i quattro dipinti di Michele Ciacciofera e gli arredi, forniti dallo showroom *Habitat*, che introducono, in modo delicato ma autorevole, la dolce modernità del design contemporaneo.



Architetture
 La camera da letto
 e il piccolo soggiorno
 del piano superiore
 con divano e poltrone
 Marilyn di **Fiorini**
 e il tavolino **Digitale**
 di **B&B Italia**
 Sotto la finestra
 la sfera luminosa
 della lampada **Glo-Ball**
 produzione **Fiorini**